

Tiro-bomba di Giordano interrompe il sogno della Cremonese

A tre minuti dal termine della partita la rete decisiva del centravanti biancazzurro - Sterile predominio territoriale dei padroni di casa apparsi poco incisivi in area di rigore avversaria

Nostro servizio
Cremonese-Lazio 0-1
CREMONA — Si dice che il calcio, quando non paga subito, annotta scrupolosamente a futura memoria. Alla fine il bene e il male dovrebbero bilanciarsi. Nel caso specifico non c'è stato bisogno di rivangare un passato remoto. Appena otto giorni fa la Cremonese arraffò contro il Como due punti che, ai più, parvero premio eccessivo. Oggi, in un pomeriggio di anticipata primavera, dopo aver ereditato di toccare col dito un ciolo che pareva abbassarsi sull'entusiasmo della provincia, e dopo essersi accorta che invece restava sempre il distacco di un'unghia, la stessa Cremonese ha dovuto amaramente rassegnarsi a cedere alla Lazio un punto di troppo.

Pensate che la Lazio è andata in vantaggio tre minuti dalla fine con una punizione bomba di Giordano (c'era stato un fallo di Viganò su Vella, appena fuori area, e il signor Pileri, dal canto suo fuori forma e eccessivamente tollerante, aveva comandato il calcio piazzato che Tavola magnificava con un tocco laterale a Giordano per consentirgli il «tiro-partita»), ma soprattutto tenete presente che quello restava il primo e unico tiro dei laziali nella porta di Pionetti.

D'accordo, la squadra di casa non aveva fatto gran che di più

Cremonese-Lazio 0-1
MARCATORE: nel s.t. al 42' Giordano (L).
CREMONESE: Pionetti; Garzilli, Galbagni; Mazzoni (Boni dall'86'), Di Chiara, Padellini; Viganò, Bonomi, Frutti, (dal 46' Rebonato), Baccina, Viali (12 Drago, 13 Finardi, 16 Montorfano).
LAZIO: Orsi; Padovani, Saltarelli; Vella, Miele, Manfredonia; Ambru, (Badini dall'89'), Tavola, Giordano, Surro, Sciappa (12 Maccatelli, 13 Pochesi, 15 Perrone, 16 Chiodi).
ARBITRO: Pieri di Genova.

se vista sotto lo stretto profilo delle conclusioni a rete. Due cosette inabitate a metà nel primo tempo e qualche generoso assalto dopo l'intervallo, però nel bilancio complessivo non era parsa inferiore ai deludenti avversari.

Con la vittoria odierna, Ciagna troverà un vecchio chiodo per puntellare la malferma panchina, ma per favore non ingorghi. Gli mancava il D'Amico gioia e dolori, e questo può essere un'attenuante; rispolverava Manfredonia libero, e questo è un ripensamento tattico da considerare dopo qualche contropiede, ma non ci vogliono palati raffinati per giudicare la sua squadra — al di là del risultato trovato in zona Cesarini — con un impasto di severità e di perplessità.

Ha vinto e per quest'oggi ha ragione, ma domani dovrà rivedere al rallenty i fotogrammi

che invece di stringere per la personale conclusione metteva il pallone al centroarea per un inesistente compagno), e perché successivamente Orsi (al 9') in tuffo su tiro del bravo Padellini e Manfredonia (alla mezz'ora sul tentativo dello sgusciano Viali) ci metteva pezzi abbastanza autorevoli.

La Cremonese ha comunque intrattenuto con maggiore assiduità il bastone del governo, lasciando la sensazione di una maggiore essenzialità, di più spiccato desiderio di vittoria. Le è mancato il «peso» necessario nell'area rivale, necessariamente il Lazio pur costretto a restare nei lunghi periodi rintanato, — a volte con affanni persino inspiegabili, a volte chiedendo allo stesso Giordano di abbandonare il deserto che gli si stendeva attorno per retrocedere e dare man forte alle retrovie — la Lazio dicevamo, quasi mai ha dato l'impressione di cedere sul serio.

E a una mancata di minuti dalla fine quando i grigiososi hanno tirato i remi in barca per guadagnare due bocche di ossigeno o per la convinzione d'essere ormai al polce, la Lazio ha rianimato le poche cartucce e le ha esplose. Una è andata a bersaglio. Ce n'era d'avanzo.

Giordano Marzola



● GIORDANO insacca una punizione «toccata» da Tavola

serie B

Arezzo-Varese	0-0
Milan-Bari	4-1
Bologna-Perugia	3-1
Campob.-Foggia	1-0
Catania-Atalanta	0-0
Cavese-Pistoiese	0-0
Como-Reggiana	1-1
Lazio-Cremonese	1-0
Monza-Palermo	5-1
Samben.-Lecce	0-0

Dopo un primo tempo dominato dal Bari padrone di casa (che si è visto negare un rigore)

Milan, ripresa in quarta

Il discusso episodio al sesto minuto di gara: Tassotti atterra in area il terzino barese Ronzani ma l'arbitro Mattei non concede la massima punizione - Poi i rossoneri dilagano con Verza, Damiani, Pasinato e Incciati

Bari-Milan 1-4
MARCATORI: Verza (M) al 60', Damiani (M) al 65', Pasinato (M) al 68', De Trizio (B) all'81', Incciati (M) all'84'.
BARI: Caffaro; Armenise (De Rosa dal 62'), Ronzani; O. Loseto (G. Loseto dall'83'), Caricola, De Trizio; Bagnato, Acerbis, De Tommasi, Baldini, De Marico. 12 Fantini, 14 Del Zotti, 15 Lucchi.
MILAN: Nucari; Tassotti, Evani; Pasinato, Biffi, Baresi; Icardi, Battistini, Jordan, Verza, Damiani (Incciati dal 72'), 12 Piotti, 13 Cuoghi, 14 Manfrin, 15 Romano.
ARBITRO: Mattei di Macerata.

Dalla nostra redazione
BARI — È stata sicuramente una partita a due facce quella giocata oggi dal Bari contro il Milan, con un primo tempo tutto favorevole ai padroni di casa, alla ricerca di un altro risultato di prestigio, valido per la tonificazione della propria precaria classifica, e una seconda parte della gara dominata gradatamente dalla classe e dalla tecnica superiori del Milan Capolista che trafughe

non una, ma quattro volte. E per fare questo sarebbe bastata la forza della squadra rossonera: non c'era proprio bisogno che ci si mettesse anche l'arbitro a negare un rigore nettissimo nei primi minuti di gioco, episodio che ha tagliato le gambe ai giocatori di casa.

Per tutto il primo tempo il Bari è stato sempre in attacco, con i terzini a fungere da ali velocissime, con l'aiuto mobilissimo di De Tommasi a centrocampo, mentre in difesa, attentissimi, hanno brillato De Trizio, Caricola e Loseto. Il Milan si è difeso benissimo, a tratti addirittura con otto uomini, lasciando avanti Joe Jordan

dan e Damiani, facendo spesso ostruzione anche abbastanza decisa nei confronti degli attaccanti baresi.

Al 6' si verifica l'episodio che vede — come abbiamo già detto — l'arbitro Mattei negare un rigore nettissimo per atterramento in area del terzino barese Ronzani da parte di Tassotti. L'episodio è grave perché ha falsato in certo qual modo l'andamento della gara.

Gli attacchi baresi si susseguono incessantemente anche se si concludono in modo impreciso e ci provano Armenise, Baldini, Bagnato e Acerbis. La prima sortita in contropiede del Milan si registra al 28' con Damiani, imbeccato da un bel lancio di Battistini, ma il tiro finale di Jordan viene parato da Caffaro. Un minuto dopo è Pasinato a suggerire un pallone d'oro allo stesso Damiani, che però viene anticipato dal portiere barese. Poi ancora alcune folate offensive del Bari, in particolare al 37' quando un bel suggerimento in velocità di Acerbis per Loseto, non viene concluso a rete per un soffio dal giocatore barese, mentre al 45' su punizione per atterramento di Verza, Pasinato coglie nettamente il palo alla sinistra del portiere barese.

Nella ripresa, la fisionomia della partita cambia poco alla volta, ma inesorabilmente: il Milan aspetta prima che il Bari mostri la corda, dopo i notevoli sforzi compiuti nei primi 45' e poi comincia ad affondare i suoi colpi micidiali e veloci.

Infatti, dopo il suggerimento di Bagnato per Baldini che al 6' entra in area e sciupa brutalmente a lato, un minuto dopo è Damiani che viene smarcato da un preciso lancio di Battistini: l'ala milanista manda a sibilare il pallone a fil di pala. Poi in minima la sagra dei gol.

Al 15' per un fallo su Jordan di Caricola, quasi all'altezza del calcio d'angolo, batte Pasinato e Verza coglie nel segno. A questo punto il Milan va sul velluto, anche perché il Bari tenta disperatamente di rimontare e viene colpito di rimessa al 20' ancora con Pasinato che fugge sulla destra, entra in area e — evitando il portiere barese che gli va incontro — suggerisce a Damiani un pallone che l'ala non ha difficoltà a deporre nel sacco barese. Al 23' Pasinato fa tutto da solo, parte da centrocampo, salta un paio di avversari fa finta di crossare e poi avvicinandosi al limite dell'area fa partire un bolido in diagonale che si insacca alle spalle del povero portiere Caffaro. I giocatori di casa a questo punto tentano il tutto per tutto almeno per il punto della bandiera: così al 36' su calcio d'angolo battuto da Bagnato, De Trizio di testa coglie la rete e segna un punto per il Bari, ma il Milan non demorde e al 39' ancora dal limite con Incciati subentrato a Damiani, riesce a cogliere la quarta marcatura.

Gianni Damiani

Bologna: 2 punti attendendo Radice

Entro pochi giorni l'allenatore scioglierà le ultime riserve - Vittoria sofferta con un Perugia incompleto

Bologna-Perugia 3-1
MARCATORI: al 19' p.t. Gibellini (B), al 25' De Ponti (B); al 5' s.t. Caneò (P), al 44' Guidolin (B).
BOLOGNA: Zinetti; Logozzo (Cilona dal 18' s.t.), Frappancina; Fabbri, Bachlechner, Rosselli; De Ponti, Guidolin, Gibellini, Colomba, Russo (21' s.t. Marocchi), 12 Boschini, 14 Sacchetti, 15 Treggia.
PERUGIA: Di Leo; Amenta, Ceccarini; Caneò, Ottoni, Ciardelli; Piga, Caso (dal 38' s.t. Torti), Zerbio, Mauti (dal 27' Cassiani), Morbiducci, 12 Marigo, 13 Burini, 14 Perugini.
ARBITRO: Ballerini.

che nella situazione attuale la crisi è tale da scoraggiare qualsiasi ipotesi. Pertanto l'avvento del nuovo misterino potrebbe almeno ristampare un po' d'entusiasmo nell'ambiente per rialzare le quotazioni della squadra impegnatissima ad evitare una nuova retrocessione.

Intanto contro l'incompletissimo Perugia i rossoblù (anch'essi incompleti) sono stati guidati dalla panchina da Ceinaro Cervellati, l'uomo per tutte le stagioni agitate di casa bolognese. La squadra è tornata al successo, addirittura segnando tre gol in un incontro che si presenta per tre domeniche è andata in bianco. C'è da dire che dall'altra parte c'era un Perugia privo di parecchi titolari e che ha fatto soffrire per tutto il secondo tempo l'avversario.

Infatti all'avvio di partita sono gli ospiti a portare un serio pericolo con Zerbio che di testa conclude fuori. Al 19' il Bologna passa: Colomba a Rosselli che allunga a Bachlechner, cross per Gibellini che batte Di Leo. Il Perugia non si smonta,

ma sono ancora i bolognesi ad andare in rete: Colomba ruba un pallone sulla tre quarti e allunga a De Ponti, secco dribbling e conclusione imprevedibile per Di Leo. Sembra a questo punto che la partita possa esaurirsi. Succede invece al 5' della ripresa che Mauti batte una posizione di parecchi titolari e che ha fatto soffrire per tutto il secondo tempo l'avversario.

Infatti all'avvio di partita sono gli ospiti a portare un serio pericolo con Zerbio che di testa conclude fuori. Al 19' il Bologna passa: Colomba a Rosselli che allunga a Bachlechner, cross per Gibellini che batte Di Leo. Il Perugia non si smonta,

dopo la mezz'ora Caso costringe Zinetti ad una respinta volante.

Anche se il pallino spesso lo tengono gli ospiti questi non riescono ad andare però al tiro. Su finire mentre il Perugia sta tentando il tutto per tutto il Bologna trova il gol della sicurezza: spita al 44', Marocchiimedia un pallone nella propria metà campo, propone un'azione di contropiede contro una difesa tutta sbilanciata in avanti, la palla arriva a Guidolin che in area lascia partire un forte tiro. Di Leo tocca, la palla si alza ma finisce ugualmente in gol.

Franco Vannini



● RADICE

Catania bloccato dalla trappola dell'Atalanta

Catania bloccato dalla trappola dell'Atalanta

Catania-Atalanta 0-0
MARCATORI: Sorrentino; Mosti, Marino; Paganelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra (dal 16' del s.t. Gamberini), Mastelli, Barozzi, Crusco, Crisalesi.
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Filisetti; Snidaro, Codogno, Perico; Madonna, Magnocavallo, Murti (Agostinelli dal 44' del s.t.), Bruno, Sandri (dal 26' del s.t. Pacione).
ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Catania, che attualmente vaga per il campo commettendo una lunga serie di errori. L'Atalanta non ha eretto barriere davanti a Benevelli, si è difesa con ordine aggredendo il Catania a metà campo e raddoppiando continuamente la marcia sull'uomo con la palla.

I siciliani sono caduti nella trappola e, anziché aggirare la retroguardia degli avversari, hanno tentato inutili penetrazioni verticali senza trovare sbocchi utili per il tiro. Così i pericoli per Benevelli, rari in verità, sono venuti dai calci piazzati, come al 12' della ripresa, quando Mosti ha mandato incredibilmente sul fondo devianando di testa una lunga battuta di Crisalesi.

Nell'analisi della gara non si può comunque, non tener conto dello stato di apprensione con cui la squadra isolana ha affrontato questo delicato impegno. Dopo la sconfitta di Reggio Emilia, infatti, il Catania era costretto a battere a tutti i costi un'Atalanta con l'acqua alla gola. Le prime difficoltà, venute dall'impeccabile disposizione tattica dei bergamaschi, sono giocate a far saltare tutti i collegamenti.

Senza Cantarutti, per esempio, sono mancati i traversoni all'interno dell'area e così Crisalesi e Barozzi sono stati costretti a cercare palloni giocabili a quaranta metri dalla porta. Ciò è facilmente spiegabile dal fatto che a metà campo il Catania aveva Mastelli ben controllato da Snidaro. Paganelli limitato nella sua azione dall'ottimo Magnocavallo e Crusco che, come già detto, si muoveva senza idee e con esasperante lentezza.

Uno 0-0, insomma, che non fa una grinza e che, almeno momentaneamente, non pregiudica le possibilità degli uomini di Di Mario. Alla fine della partita il pubblico riservava alla propria squadra i soliti srossocanti applausi. Gli altri risultati, evidentemente, portavano un po' di conforto in una domenica senz'altro deludente.

Enrico Maugeri

Arezzo-Varese 0-0
AREZZO: Pellicano; Doveri, Zanin (dal 46' Butti); Mangoni, Innocenti, Zandonà; Belluzzi, Castronaro, Traini, Neri, Barbieri (dal 73' Botteghi), 12 Reali, 13 Arrighi, 16 Frigerio.
VARESE: Rampulla; Vincenzi, Braghini; Strappe, Bongiorno, Cerantola; Di Giovanni, Salvadè, Turchetta, Scarsella (dal 36' Scaglia), Mattei (dal 76' Misure), 12 Zunico, 14 Moz, 15 Frascchetti.
ARBITRO: De Marchi di Novara.

Cavese-Pistoiese 0-0
CAVESE: Paleari; Gregorio (73' Puzzone), Guerini; Guida, (12' Scarpa), Pidone, Pangerelli; Cupini, Bilardi, Di Michele, Pavone, Tivelli (12' Astante, 14 Rispoli, 15 Caffarelli).
PISTOIESE: Grassi; Tendi, Ceramicolo; Borgo, Chiti, Parlanti; Vincenzi, Frigerio, Garritano, Facchini (46' Bartolini), Lucarelli (12 Mergoglio, 13 Di Trapano, 14 Piraccini, 16 Di Stefano).
ARBITRO: Felsler di Treviso.

Como-Reggiana 1-1
MARCATORI: Moschini (R) al 23' del p.t.; Butti (C) al 3' del s.t.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Fusi; Pin, Fontolan, Soldà; Mancini (46' Butti, 82' Borgonovo), Palese, Cinello, Matteoli, Palanca (12 Sartorel, 13 Mannini, 13 Maccoppi).
REGGIANA: Eberini; Leij, Sala; Francini, Imbrunio, Galasso; Moschini, Invernizzi (86' Di Chiara), Boito (81' Bironi), Graziani, Zuccheri (12 Labari, 13 Catterina, 14 Mazzarri).
ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.



● MASTROPASQUA

Isolani senza idee all'attacco

Catania bloccato dalla trappola dell'Atalanta

Catania-Atalanta 0-0
MARCATORI: Sorrentino; Mosti, Marino; Paganelli, Chinellato, Mastropasqua; Morra (dal 16' del s.t. Gamberini), Mastelli, Barozzi, Crusco, Crisalesi.
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Filisetti; Snidaro, Codogno, Perico; Madonna, Magnocavallo, Murti (Agostinelli dal 44' del s.t.), Bruno, Sandri (dal 26' del s.t. Pacione).
ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Campobasso-Foggia 1-0
MARCATORI: 67' Biondi su rigore.
CAMPOBASSO: Cappi; Scorrano, Pivotto; Di Risio, Nicolucci, Calcagni; Goretta (46' Biondi), Mestrieri, D'Ottavio (72' Mancini), Donatelli, Biagetti (12 Tomei, 13 Maragliuolo, 14 Carlentini).
FOGGIA: Mattolini; Stimpel, Conca; Tormen, Petruzzelli, Sasserini (71' Desolati); Roccolotti, Valente, Bordon, Maritucci, Redeghieri (12 Caruso, 13 Barrella, 14 Morsia, 15 Rocca).
ARBITRO: Giaffreda di Roma.

Sambenedettese-Lecce 0-0
SAMBENEDETTESE: Minguzzi; Isparo, Petrangeli; Ferrante, Cagni, Catto (46' Minuti); Perrotto, Coissano (72' Lunerti), Caccia, Ranieri, Gentilini (12 Bianchi, 13 Rossinielli, 14 D'Angelo).
LECCE: Vannucci; Lorusso, Nobile; Bruno, Bagnato, Miceli; Cianci, Orlandi, Spica (72' Tusino), Cannito, Luperto (75' Serena) (12 Vergallo, 14 Capone, 16 Rizzo).
ARBITRO: Altobelli di Roma.

Monza-Palermo 5-1
MARCATORI: 20' Barone (P), 23' Mitri (M), 25' Pradella (M), 44' Bolis (M) su rigore, 50' Pradella (M), 85' Marraron (M).
MONZA: De Toffo; Colombo, Billa; Trevisanello (21' Marraron), Baroni, Fasoli; Bolis, Saini, Pradella (85' Perico), Ronco, Mitri (12 Mascella, 14 Bissani, 16 Gaviraghi).
PALERMO: Piagnerelli; Volpescina (38' Gorin), Odorizzi; Venturi, Bigliardi, Barone; Gasperini (32' Zarattoni), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano (12 Vicolini, 14 Marmaggio, 16 Fattori).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

Cifre e dati sui campionati di serie B, C1 e C2

CLASSE	CLASSIFICA SERIE «B»					MARCATORI «B»					RISULTATI «C1»					RISULTATI «C2»					CLASSIFICHE «C2»				
	P	G	V	N	P	in casa	f. casa	reti	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F
MILAN	33	24	8	3	1	3	8	1	46	23															
LAZIO	32	24	8	6	0	5	4	3	29	14															
CAVESE	29	24	6	6	0	2	7	3	23	19															
CATANIA	28	24	4	9	0	3	5	3	19	9															
COMO	28	24	6	6	1	1	8	2	21	14															
CREMONESE	28	24	5	6	2	4	4	3	24	18															
AREZZO	26	24	7	4	1	4	3	5	20	22															
LECCE	24	24	4	2	2	4	6	26	26	20															
VARESE	23	24	3	7	1	2	6	5	18	20															
PALERMO	23	24	5	1	2	2	8	26	29	29															
CAMPOBASSO	23	24	5	2	1	6	5	14	21	11															
SAMBENED.	22	24	4	5	3	1	7	4	19	21															
ATALANTA	22	24	4	7	1	1	5	6	15	18															
BOLOGNA	22	24	5	5	3	1	5	5	18	27															
PERUGIA	21	24	6	2	3	1	5	7	21	24															
MONZA	20	24	7	2	3	0	4	8	24	29															
PISTOIESE	19	24	3	5	3	0	8	20	24	24															
REGGIANA	19	24	3	6	2	0	7	6	18	24															
FOGGIA	19	24	5	6	1	0	3	0	12	21															
BARI	19	24	5	2	5	1	6	6	20	30															

PROSSIMO TURNO «B»
Arezzo-Cavese; Atalanta-Campobasso; Foggia-Cremonese; Lazio-Bologna; Lecce-Perugia; Milan-Monza; Palermo-Como; Pistoiese-Bar; Reggiana-Sambenedettese; Varese-Catania.

PROSSIMO TURNO «C1»
GRONE «A»: Fano-Forti; Modena-L. Vincenzi; Padova-Carrarese; Piacenza-Trento; Rondinella-R. Parma; Sani amata-Mestre; Spal-Brescia; Treviso-Pro Patria; Triestina-Rimini.

GRONE «B»: Benevento-Reggina; Cosenza-Pesenate; Livorno-Rende; Nocera-Napoli; Pescara-Campagna; Salernitana-Casertano; Siena-Barietta; Taranto-Ancona; Ternana-Virtus Casertano.

PROSSIMO TURNO «C2»
GRONE «A»: Avellino-Brindisi 0-0; Avellino-Lanciano 1-0; Francavilla-Osanna 2-0; Grottole-Brindisi-Matera 0-0; Grottole-Brindisi-Matera 2-1; Martina-Epidiense 1-0; Ravenna-Macerata 2-1; Rho-S. Angelo Lodigiano 1-0; Teramo-Catolica 0-1; Vigor Senigallia-Monopoli 1-1.

GRONE «B»: Avellino-Brindisi 0-0; Avellino-Lanciano 1-0; Francavilla-Osanna 2-0; Grottole-Brindisi-Matera 0-0; Grottole-Brindisi-Matera 2-1; Martina-Epidiense 1-0; Ravenna-Macerata 2-1; Rho-S. Angelo Lodigiano 1-0; Teramo-Catolica 0-1; Vigor Senigallia-Monopoli 1-1.

Nostro servizio
CATANIA — Se il Catania continuerà ad essere così fortunato può darsi che concluda positivamente la sua corsa verso la serie A. La buona sorte della squadra siciliana sta nel fatto che Lazio e Milan da parte, le altre pretendenti alla promozione hanno segnato il passo mantenendo quasi immutate le posizioni di vertice.

Il Catania visto contro l'Atalanta ha giocato senz'altro la peggior gara interna della stagione. Prima della partita qualcuno si era sbizzarrito a pronosticare lo 0-0 quando l'altoparlante annunciava l'assenza nella squadra isolana del centravanti Cantarutti. Senza un sicuro punto di riferimento al centro dell'attacco gli uomini han finito per giocare in maniera scriteriata palanando, fra l'altro, una approssimativa disposizione tattica.

Come se ciò non bastasse nella fase più delicata del torneo qualche uomo fondamentale dà chiari segni di scarsa tenuta atletica. L'esempio più lampante è dato da Crusco, un centrocampista utilissimo in fase di interdizione e prezioso nell'avvio della manovra d'at-